

DUP 2018/2020

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



INTRODUZIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE

Il contesto economico nazionale nel quale si inserisce questo Documento Unico di Programmazione è ancora caratterizzato da criticità ed incertezze e da una ripresa economica che stenta a decollare. In questo scenario la Regione Emilia-Romagna si distingue per una maggiore capacità di agganciare questa ripresa: la produzione industriale delle piccole e medie imprese nel secondo trimestre 2017 segna un +3,1%, un risultato trainato in particolare dal comparto meccanico, elettrico e dei mezzi di trasporto. Significativo anche l'incremento dell'industria alimentare (+2,7%) alimentato prevalentemente dalla crescita del mercato interno. Continua, seppur con minor intensità, il calo delle imprese attive sul territorio nazionale e regionale con una sofferenza particolare sui settori legati all'edilizia. Questa tendenza ad un rallentamento della "mortalità" delle imprese attive si conferma anche sul piano provinciale e sulla Bassa Romagna. Il calo delle Unità Locali non sempre è correlato alla contrazione dei livelli occupazionali, ancor più se si pensa che la tipologia di impresa che maggiormente ha risentito della flessione del mercato è l'impresa individuale, caratterizzata da un numero di addetti solitamente inferiore a 10 (-3,32% pari a 220 persone dal 2014 al 2016 in Bassa Romagna).

La "tenuta" delle società di capitale e delle imprese con un numero di addetti superiore a 10, in rapporto con il calo complessivo degli addetti - che in Bassa Romagna risulta appena negativo nel periodo 2014-2016 - dimostra che queste imprese sono state in grado di mantenere buoni livelli occupazionali investendo sulle risorse umane.

Diventa pertanto prioritario continuare a sostenere le imprese esistenti che hanno saputo affrontare la crisi uscendone rafforzate attraverso processi di riorganizzazione e internazionalizzazione, senza trascurare le azioni volte a stimolare la nascita di nuove imprese.

Gli effetti della crisi economica continuano a mettere a dura prova anche i sistemi di welfare, con le amministrazioni locali che si trovano a dover far fronte a nuovi rischi e bisogni sociali a fronte di risorse sempre più scarse. Anche in Bassa Romagna alle nuove fragilità frutto della crisi economica si sommano i bisogni sociali consolidati legati alle caratteristiche della popolazione residente: gli anziani sono in costante aumento (le persone con oltre 65 anni hanno superato il 27% della popolazione), mentre continuiamo ad assistere ad un tasso di crescita (=tasso di natalità-tasso di mortalità+tasso migratorio) negativo in quasi tutti i comuni della Bassa Romagna. Anche la composizione delle nuove famiglie contribuisce ad accrescere queste fragilità, assistiamo infatti ad una costante diminuzione del numero dei componenti dei nuclei familiari, con un aumento del numero delle famiglie unipersonali e monogenitoriali che comporta inevitabilmente una minore capacità di questi nuclei di farsi carico autonomamente dei propri bisogni.

I principali disagi sociali aggravati dalla crisi economica riguardano principalmente la perdita del lavoro e l'emergenza abitativa. Per questo occorrerà concentrare

l'attenzione del nostro sistema di welfare sull'inserimento lavorativo e sull'accompagnamento alla ricerca dell'abitazione, mantenendo l'obiettivo che i servizi hanno perseguito in questi anni e cioè quello di costruire progetti di uscita dalle situazioni di disagio che consentano alle persone di tornare parte attiva della comunità, uscendo dalla logica della mera erogazione monetaria di aiuti.

Per fare ciò occorrerà rafforzare le reti di comunità, continuando a sviluppare sinergie con il mondo privato e favorendo percorsi di innovazione sociale, personalizzare i nuovi strumenti di contrasto alla povertà messi in campo da Regione e Governo, monitorare con attenzione l'applicazione del nuovo regolamento regionale per l'assegnazione degli alloggi ERP, rafforzare il ruolo dell'ASP anche attraverso sinergie con gli altri territori.

Per poter governare al meglio questi temi la Giunta dell'Unione ha assunto l'indirizzo di arrivare alla costruzione dei Bilanci di previsione 2018/2020 entro dicembre 2018. Il raggiungimento di questo obiettivo consentirà ai Comuni di non incorrere nella gestione provvisoria e di usufruire delle premialità, in termini di allentamento del patto di stabilità e di possibilità assunzionali, che il Governo ha intenzione di inserire nella Legge di Stabilità per gli enti locali che approveranno i bilanci di previsione entro la scadenza naturale. Gli ulteriori impatti della prossima Legge di Stabilità sugli Enti Locali verranno naturalmente analizzati successivamente per valutare eventuali aggiustamenti al bilancio, tuttavia, dagli elementi conoscitivi a disposizione si può ragionevolmente pensare che le future scelte di programmazione economica a livello europeo, nazionale e regionale saranno orientate verso un rafforzamento degli investimenti pubblici come leva per stimolare la crescita. Di conseguenza l'Unione dovrà continuare a strutturare la propria attività mettendo in campo scelte organizzative, progetti e risorse che le consentano di cogliere le diverse opportunità di finanziamento che verranno attivate dai vari livelli istituzionali. Le scelte politiche che stanno venendo avanti confermano la coerenza tra gli assi prioritari individuati e le strategie dell'Unione della Bassa Romagna. Sembra infatti evidente come i futuri finanziamenti saranno ancora dedicati ai temi dell'energia, della messa in sicurezza del territorio, dell'innovazione e del rilancio degli investimenti infrastrutturali, ambiti sui quali abbiamo scelto da tempo di concentrare gran parte della nostra attività amministrativa.

*Nell'ambito di un complesso dibattito sul riassetto istituzionale del nostro Paese, che dovrà trovare approdi sicuri in ordine alle funzioni e ai poteri degli enti di area vasta, l'Unione dei Comuni ha scelto di avviare un percorso di ripensamento della propria governance, con l'obiettivo di garantire un maggiore coinvolgimento di tutte le sue componenti istituzionali, amministrative e tecniche. Questo percorso si concluderà a fine anno con l'approvazione di un nuovo **Decalogo della Governance**, frutto del percorso partecipato sviluppato insieme alla Società Poleis, che dovrà poi trovare attuazione nei vari strumenti organizzativa del sistema Comuni-Unione.*

*Parallelamente a questo percorso si sta lavorando insieme a tutti i portatori di interesse del territorio sul **Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna** che si pone l'obiettivo di costruire un territorio socialmente responsabile, in grado cioè di coniugare lo sviluppo economico con la coesione sociale, mettendo al centro delle proprie politiche il tema del lavoro, declinando in qualche modo sui nostri territori i contenuti del Patto per il Lavoro della Regione Emilia-Romagna. Per farlo è fondamentale che ogni portatore di interesse, attraverso un processo di vera concertazione con gli enti locali, sia in grado di mettere in campo le proprie responsabilità e le proprie progettualità facendosi carico di un pezzo concreto di questo percorso di crescita del territorio. Questo sforzo comune è contenuto nella bozza di Patto che stiamo discutendo in queste settimane anche con i gruppi consiliari, con l'obiettivo di arrivare alla sua definitiva stesura nei primi mesi del 2018.*

La proposta di bilancio che si accompagna a questo DUP è pertanto costruita già sui principali contenuti del Patto, che si articolano sugli assi strategici individuati dalla Giunta dell'Unione all'inizio del mandato.

Sostenibilità

- *Realizzare, in collaborazione con tutti gli stakeholder, gli interventi previsti nel nuovo “Protocollo di intesa per l'attuazione dei Piani Energetici Comunali e dei Piani d'azione per l'energia sostenibile”;*
- *dare continuità alla programmazione degli investimenti sull'efficiamento energetico degli edifici pubblici, sfruttando il patrimonio tecnico-informativo messo a disposizione dei Comuni attraverso gli audit energetici già realizzati;*
- *rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale, si vuole arrivare all'approvazione della variante al PSC/RUE nei primi mesi del 2018 per adeguare questi strumenti all'attuale contesto territoriale ed economico, puntando sulla diminuzione del consumo del suolo, sulla sicurezza idrogeologica e sulla riqualificazione, percorso che si muove in coerenza con la nuova legge regionale urbanistica di imminente approvazione;*
- *revisionare tutti i Piani di Protezione Civile, con particolare attenzione al tema del rischio idraulico;*
- *completare entro il 2018 il nuovo affidamento della raccolta dei rifiuti, elemento determinante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi individuati dalla nuova legge regionale sulla raccolta differenziata, e avviare il percorso per l'applicazione della tariffa puntuale;*
- *studiare la fattibilità di un percorso condiviso per la definizione di buone prassi nell'approccio all'intervento sismico degli edifici civili.*

Innovazione

- *Continuare a lavorare per efficientare la macchina amministrativa con progetti organizzativi che investano sulla capacità di dare risposte ai bisogni di famiglie ed imprese razionalizzando le attività di back-office e di supporto;*
- *valorizzare l'Azienda dei Servizi alla Persona cercando sinergie e integrazioni anche con altri territori;*
- *stimolare la creazione di imprese innovative;*
- *potenziare il processo di digitalizzazione dei servizi offerti e di alfabetizzazione digitale, secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale Locale;*
- *ampliare la rete di banda ultra larga a servizio delle zone produttive e delle aree del territorio non copert;*
- *dare applicazione dal nuovo Decalogo della Governance.*

Attrattività

- *Fare sì che il territorio della Bassa Romagna sia in grado di attrarre, non solo nuovi investimenti, ma anche capitale umano qualificato in grado di contribuire attivamente ai processi innovativi che dovranno necessariamente coinvolgere tutto il nostro sistema economico e sociale nei prossimi anni;*
- *continuare ad investire su un sistema diffuso di servizi alla persona: welfare, sicurezza, ambiente, cultura;*
- *innovare il sistema dei servizi educativi e dell'istruzione, diversificarli, personalizzarli, in sinergia con l'offerta privata, per continuare a dare risposte di qualità ai bambini, ai ragazzi e ai nuovi bisogni delle famiglie che sempre più spesso hanno a che fare con un mondo del lavoro che presenta orari flessibili e intermittenti;*
- *contrastare la fragilità sociale, la povertà, l'emarginazione, con azioni innovative di empowerment e strumenti adeguati (inserimento al lavoro, forme di sostegno economico, condivisione e sottoscrizione di patti/progetti tra cittadini e servizi, lo sviluppo dell'autodeterminazione, cioè la possibilità/capacità di scelta e la gestione di percorsi di autonomia; la Legge Regionale 14/2015 sugli inserimenti lavorativi, l'attivazione del Reddito di Solidarietà (RES) e del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) saranno valido strumento per supportare quest'indirizzo;*
- *condividere con il mondo economico-produttivo un progetto di marketing territoriale per le aree produttive che consenta di mettere in campo strumenti e processi in grado di stimolare e facilitare l'insediamento di nuove imprese;*
- *promuovere il turismo in Bassa Romagna facendo leva sulle eccellenze culturali e paesaggistiche del territorio ed agganciandosi ai grandi circuiti di promozione turistica già attivi nella nostra regione;*

- sottoscrivere il “Patto per la sicurezza” proposto dalla Prefettura e dare attuazione agli impegni in esso contenuti, articolati su tre direttrici: collaborazione tra PM e Forze dell’Ordine, videosorveglianza di nuova generazione, collaborazione con i cittadini attraverso i gruppi di vicinato;
- rafforzare l’impegno sulla sicurezza del territorio attraverso un progetto integrato di collocazione dei varchi per il controllo degli accessi lungo le principali direttrici del traffico stradale.

Riteniamo che l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna possa continuare ad essere lo strumento più adatto a questi obiettivi solo se sarà in grado di ripensare se stessa facendo partire un nuovo percorso di innovazione amministrativa. Un percorso basato anzitutto su una programmazione coordinata degli obiettivi perseguiti sia dall’Unione, sia dai singoli Comuni, e sul loro monitoraggio continuo.

Per fare questo siamo consapevoli che occorra anche sviluppare un piano di nuovi inserimenti di personale per mettere la struttura amministrativa nelle condizioni di affrontare al meglio le prossime sfide. Va in questa direzione il nuovo piano del fabbisogno del personale, che trova all’interno del bilancio di previsione le necessarie coperture per la sua attuazione.

Resta prioritaria l’attenzione ad intercettare le opportunità di finanziamento messe a disposizione dall’Unione Europea. Dopo aver ottenuto un importante finanziamento da oltre 1,4 milioni di euro nell’ambito del bando sulla “Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali” (Asse 5 POR-FESR 2014-2020), saremo impegnati nell’avanzare ulteriori candidature per progetti legati alla riqualificazione energetica del patrimonio pubblico (Asse 4 POR-FESR 2014-2020) e all’ampliamento della rete infrastrutturale in banda ultra larga (Asse 2 POR-FESR 2014-2020).